



PARTE SPECIALE F

**REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO ED
IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI
PROVENIENZA ILLECITA NONCHÉ
AUTORICICLAGGIO**

(ART. 25 OCTIES D.LGS. 231/2001)

1. Le fattispecie di reato

La presente sezione della Parte Speciale è dedicata ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio, previsti e disciplinati dall'art. 25 *octies* del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e contiene l'elenco delle fattispecie di reato ritenute rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa di Assindustria Servizi S.r.l.

In particolare, il presente documento individua:

- le attività “sensibili”, ossia quelle attività nelle quali, in via teorica, può configurarsi il rischio di commissione dei suddetti reati, identificate attraverso il processo di *risk assessment*;
- i principi comportamentali e i presidi di controllo finalizzati a garantire l'organizzazione, lo svolgimento e la gestione delle operazioni nelle aree a rischio.

2. Tipologie di reato

Si riportano di seguito una breve descrizione delle fattispecie di reato potenzialmente realizzabili nel contesto della Assindustria S.r.l.

RICETTAZIONE (art. 648 c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui chiunque, fuori dai casi di concorso nel reato, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta danaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farli acquistare, ricevere od occultare

Le disposizioni di questo articolo si applicano anche quando l'autore del delitto da cui il danaro o le cose provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manchi una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.

La fattispecie criminosa in questione punisce penalmente anche il soggetto che in qualsiasi modo interviene, anche come semplice intermediario nel negozio di acquisto di cose provenienti dal delitto, od a qualsiasi titolo interviene nel loro occultamento.

Il bene deve provenire da delitto, ossia il delitto deve essere lo strumento tramite il quale il bene entra nella disponibilità del dante causa.

RICICLAGGIO (art. 648 *bis* c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un soggetto, fuori dai casi di concorso nel reato, sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

Il reato di riciclaggio si produce con il compimento di atti o fatti diretti a consentire la riutilizzazione di denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita.

IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA (art. 648 *ter* c.p.)

Al di fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 (ricettazione) e 648 *bis* (riciclaggio), commette il delitto di impiego di denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita chiunque “impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto”.

La specificità del reato di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, rispetto a quello di riciclaggio, risiede nella finalità di far perdere le tracce della provenienza illecita di denaro, beni o altre utilità, mediante l'impiego di dette risorse in attività economiche o finanziarie “lecite”.

AUTORICICLAGGIO (art. 648 *ter* 1 c.p.)

La legge N.186 del 15 dicembre 2014 ha inserito il reato di autoriciclaggio che si commette quando un soggetto, che ha commesso direttamente o concorso con altri a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione del delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa. In tal senso, non sarà punibile nell'ipotesi in cui i beni siano destinati alla mera utilizzazione o al godimento personale.

2. Aree di rischio

Di seguito sono riepilogate le attività che la Società ha individuato come sensibili:

- Gestione degli acquisti di beni e servizi.
- Gestione della contabilità generale.
- Gestione delle operazioni di movimentazione dei conti correnti bancari della Società.
- Gestione degli adempimenti fiscali.



- **Gestione delle attività di chiusura dei conti e predisposizione del fascicolo di Bilancio.**

La segnalazione di particolare rischiosità di altra area potrà essere eventualmente integrata dall'Amministratore, previa informativa all'Organismo di Vigilanza.

3. Destinatari

Tutti i Destinatari del Modello adottano regole di condotta conformi ai principi contenuti nel Codice Etico della Società, al fine di prevenire il verificarsi dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

In particolare, costituiscono presupposto e parte integrante dei protocolli di prevenzione di cui al successivo capitolo i principi di comportamento individuati nel Codice Etico, che qui si intende integralmente richiamato.

4. Principi generali di comportamento

Coerentemente con i principi aziendali di cui alla Parte Generale del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e del Codice Etico adottati dalla Società, nello svolgimento delle attività sensibili sopra citate, tutti i Destinatari del Modello sono tenuti ad osservare i seguenti principi di comportamento e controllo.

In particolare:

- I flussi finanziari della Società, sia in entrata che in uscita sono costantemente monitorati e tracciati;
- Per la gestione dei flussi in entrata e in uscita, sono utilizzati esclusivamente i canali bancari e di altri intermediari finanziari accreditati e sottoposti alla disciplina dell'Unione Europea o enti creditizi/finanziari situati in uno Stato extracomunitario che imponga obblighi equivalenti a quelli previsti dalle leggi sul riciclaggio e preveda il controllo del rispetto di tali obblighi;
- le operazioni che comportano utilizzo o impiego di risorse economiche o finanziarie devono avere una causale espressa e sono documentate e registrate in conformità ai principi di correttezza e trasparenza contabile;
- sono rispettati i termini e le modalità previsti dalla normativa applicabile per la predisposizione delle dichiarazioni fiscali periodiche e per i conseguenti versamenti relativi alle imposte sui redditi e sul valore aggiunto.

5. Procedure di attuazione dei comportamenti prescritti

Ad integrazione delle regole sopra riportate, si riportano ulteriori presidi di controllo operativi a prevenzione della commissione dei reati di cui alla presente sezione della Parte Speciale.

In particolare:

Con riferimento all'acquisto di beni, servizi e consulenze:

- è implementata la separazione dei compiti tra chi richiede la consulenza, chi la autorizza e chi esegue il pagamento della prestazione;
- al fine di garantire criteri di concorrenza, economicità, trasparenza, correttezza e professionalità, l'identificazione del fornitore di beni/servizi e consulenze dovrà avvenire mediante valutazione comparativa di più offerte;
- la scelta del fornitore di beni/servizi o consulenti è fondata su criteri di valutazione oggettivi;
- nel processo di scelta del fornitore è garantita la documentabilità delle verifiche effettuate sul fornitore medesimo, in merito ad onorabilità e attendibilità commerciale;
- l'acquisto di beni/servizi e consulenze sono documentate un contratto/lettera di incarico, ovvero di un ordine di acquisto nonché contratto/lettera di incarico formalmente approvato da soggetti dotati di idonei poteri;
- l'anagrafica fornitori è gestita nel rispetto della segregazione dei compiti e monitorata periodicamente al fine di verificare la correttezza sui dati inseriti;
- al fine di garantire la segregazione dei compiti, vi è distinzione tra i soggetti che emettono l'ordine di acquisto o il contratto, i soggetti che verificano la corretta entrata merce o l'avvenuta erogazione del servizio ed i soggetti che autorizzano la fattura al pagamento;
- la scelta dei fornitori avviene sulla base di requisiti predeterminati dalla Società e dalla stessa rivisti e, se del caso, aggiornati con regolare periodicità;
- l'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori è verificata attraverso: visure ordinarie presso la Camera di Commercio o certificati equivalenti per fornitori stranieri; analisi del fornitore per verificarne la coerenza con le prestazioni richieste; dichiarazione da parte del fornitore di non avere procedimenti penali a carico, con specifico riferimento alle responsabilità in tema di falso

Con riferimento ai flussi monetari e finanziari:



- la Direzione Amministrazione ha la responsabilità di verificare l'esistenza di autorizzazione alla spesa e qualora dovessero emergere dubbi sull'inerenza delle spese o sulla natura del servizio erogato, dovrà effettuare adeguati approfondimenti;
- l'apertura/chiusura dei conti correnti sono preventivamente autorizzate dai soggetti dotati di idonei poteri;
- la Direzione Amministrazione predispone attività di verifica periodica delle movimentazioni nell'home-banking da parte dei soggetti dotati di idonei poteri di firma;

In aggiunta è fatto a tutti i destinatari del presente modello **assoluto divieto** di:

- trasferire a qualsiasi titolo, se non per il tramite di banche o istituti di moneta elettronica denaro contante in euro o in valuta estera, quando il valore dell'operazione, anche frazionata, sia complessivamente pari o superiore alla somma stabilita dalla normativa vigente;
- emettere assegni bancari per importi pari o superiori alla suddetta somma che non rechino l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità;
- effettuare pagamenti e/o trasferimenti di denaro su conti correnti cifrati, anonimi o aperti presso istituti di credito privi di insediamento fisico;
- effettuare pagamenti / accettare incassi su conti correnti di banche operanti in paesi ricompresi nelle black list dei "tax heaven" e in favore di società off-shore, salvo autorizzazione dell'Amministratore;
- acquistare beni o servizi a fronte del pagamento di corrispettivi anormalmente inferiori rispetto al valore di mercato del bene o del servizio;
- emettere fatture o rilasciare documenti per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi di commettere un'evasione fiscale;
- indicare elementi passivi fittizi avvalendosi di fatture o altri documenti aventi rilievo probatorio analogo alle fatture per operazioni inesistenti.

6. Protocolli di prevenzione

Fermo restando il suo potere discrezionale di attivarsi con specifiche verifiche a seguito delle segnalazioni ricevute, l'Organismo di Vigilanza effettua periodicamente controlli sulle attività potenzialmente a rischio di commissione dei reati di riciclaggio, commessi nell'interesse o a vantaggio della società, diretti a verificare la corretta esplicitazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello.



Tali verifiche potranno riguardare, a titolo esemplificativo, l'idoneità delle procedure interne adottate, il rispetto delle stesse da parte di tutti i destinatari e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni nel suo complesso.

L'Organismo di Vigilanza dovrà, inoltre, esaminare eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi sociali, da terzi o da qualsiasi esponente aziendale ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute.

In particolare, per quanto concerne i reati di cui all'Art. 25-octies, deve comunicare, senza ritardo, al titolare dell'attività o al legale rappresentante o a un suo delegato, le infrazioni alle disposizioni di cui all'Art. 41 del Decreto Antiriciclaggio di cui ha notizia.

A tal fine, all'Organismo di Vigilanza viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.